avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.

ATTIVITA':

Hai fatto il presepe, vero? Oggi e domani raduna tutta la famiglia davanti ad esso e insieme **recitate o cantate una preghiera**, per esempio "Tu scendi dalle stelle" o, unendovi agli Angeli in festa per la nascita del Salvatore, il Gloria che si usa a Messa. E potreste anche segnare il ritmo del canto con il battito di mani o con "strumenti musicali" casalinghi o inventati (campanellini; tamburi con pentole e bacchette con cucchiai di legno; maracas con bottiglie di plastica con dentro pasta piccola ecc.)

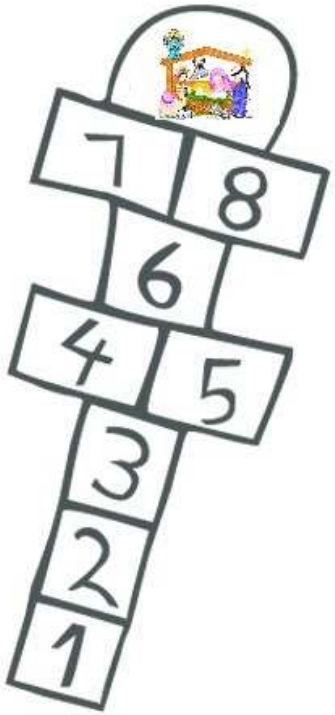
Oppure, chiedi di recitare tutti insieme, davanti al presepe o prima della cena o del pranzo di Natale, la preghiera dell'**Angelus,** che è facile, corta e aiuta a capire che Dio si è fatto uomo, per noi, dopo il sì di Maria.
Chi guida dice la frase 1, gli altri rispondono con la frase 2 e si recitano le due parti dell'Ave Maria.

1- L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
2- Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo.
1 Ave Maria…
2 Santa Maria…
1 - Ecco l'Ancella del Signore.
2 - Sia fatto di me secondo la tua parola.
1 Ave Maria…
2 Santa Maria…
1 - E il verbo si è fatto carne.
2 - E venne ad abitare in mezzo a noi.
1 Ave Maria…
2 Santa Maria…
1 – Prega per noi, Santa Madre di Dio.
2 - E saremo degni delle promesse di Cristo.
1 – Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che all'annuncio dell'Angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.
2 - Amen.

CHIESA DI BOLOGNA

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

NOVE PASSI VERSO LA CAPANNA



alla scoperta della grande storia della salvezza

16 DICEMBRE 2011
DA SEMPRE SIAMO NEL CUORE DI DIO

Spesso si pensa che la storia dell'uomo abbia inizio con la creazione, invece comincia molto prima….
Ascoltiamo cosa dice San Paolo nella sua lettera agli Efesini

Ef. 1,3-5

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo.

San Paolo dice che Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere suoi figli adottivi.

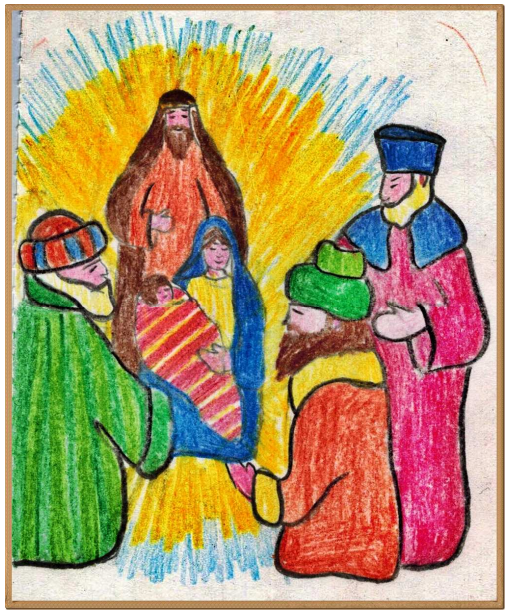
Dio dà inizio al suo progetto d'amore creando dal nulla le cose meravigliose del creato e pone al vertice e al centro di tutto l'uomo e la donna.

All'inizio della creazione i nostri progenitori erano felici nell'Eden, perché erano gli amici di Dio - Dio infatti si intratteneva a chiacchierare con loro - si volevano bene l'un l'altro, e godevano anche dell'armonia con ogni essere vivente, bestie selvatiche comprese.

Leggiamo dal Vangelo di Luca come è avvenuta la nascita di Gesù, di quel Messia atteso perché preparato da Dio fin dal tempo di Abramo.

Lc 2,1-20

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.



C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

**"GLORIA A DIO NEL PIÙ ALTO DEI CIELI
E PACE IN TERRA AGLI UOMINI CHE EGLI AMA".**

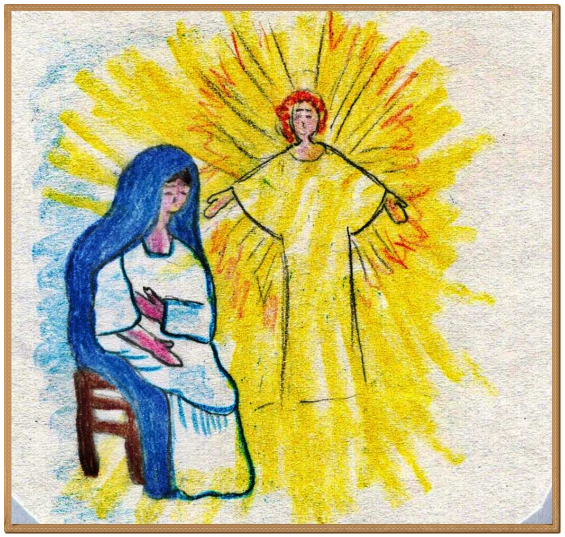
Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo

24 DICEMBRE 2011
LA NASCITA DEL MESSIA

Ecco ora è il tempo della realizzazione della promessa di Dio: il suo Figlio, viene fra gli uomini per dire loro con le parole ma soprattutto con la vita, attraverso i miracoli e l'accoglienza degli umili e dei peccatori, quando è grande l'amore del Padre.

Gal 4,4-5

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.



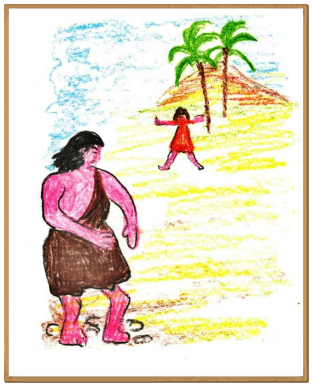
San Paolo parla del Figlio di Dio "nato da donna"; questa donna è **MARIA**, colei che Dio ha scelto subito dopo il peccato originale per essere la Madre del Figlio Suo.
L'Arcangelo Gabriele, inviato da Dio, andrà da Maria per chiederle se accetta di diventare la Mamma di Gesù

Vieni Signore Gesù, noi ti attendiamo!

Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. (Is 45,8)

C'era **UNO** però che non era contento della gioia di Dio, della gioia dell'uomo e del creato, uno che era invidioso e bugiardo e voleva rovinare l'opera del Creatore: SATANA, che convinse Adamo ed Eva a ribellarsi a Dio, disobbedendo a un suo ordine: è il primo peccato.

Essi hanno preferito credere a Satana piuttosto che a Dio, non si sono fidati di Lui, hanno disprezzato la sua tenerezza e il suo amore e così hanno anche distrutto il progetto di felicità che Dio aveva in mente da sempre.



Il peccato ha avuto delle conseguenze disastrose:

- L'uomo non era più l'amico di Dio, anzi aveva paura di lui.
- Gli uomini fra di loro hanno cominciato ad essere violenti (Adamo accusa Eva; Caino uccide Abele,)
- Il creato è diventato ostile all'uomo: per mangiare l'uomo ha dovuto lavorare faticando e sudando; dagli animali ha dovuto difendersi.
- È entrata nel mondo la morte.

ATTIVITA':
Fatti raccontare dai tuoi genitori le loro gioie (e preoccupazioni) prima che tu nascessi, la loro attesa e speranza di vedere – finalmente! - colui/colei che amavano già tanto e prima prima ancora di sapere che stava crescendo nella pancia o se era maschio o femmina, sano o malato, grande o piccolo … o prima ancora di vederti e accoglierti come figlio loro… .

I tuoi genitori, che ti amano tanto, in questo amore e dono di se stessi a te, somigliano un po'… a Dio!

Dio ha pensato a te – e a tutti gli esseri umani - e ha creato tante cose belle nel mondo.
Con i tuoi genitori recitate **una preghiera** per ringraziarlo e lodarlo, inventata da voi elencando le tante cose belle che Dio ha fatto e usando un breve ritornello di lode e ringraziamento (un modello può essere il cantico in Daniele 3,57ss). Oppure leggete il salmo 8 o il Cantico delle creature di San Francesco; o cantate "Laudato sii" o "Laudato sii Signore mio…"

Successivamente la Palestina, in seguito alle vittorie di Alessandro Magno, cadde nelle mani dei Greci (319 a.C.) e quindi di Roma, con Pompeo che s'impadronì di Gerusalemme (63 a.C.), e uno straniero, Erode, riuscì a farsi riconoscere Re (37 a.C.)

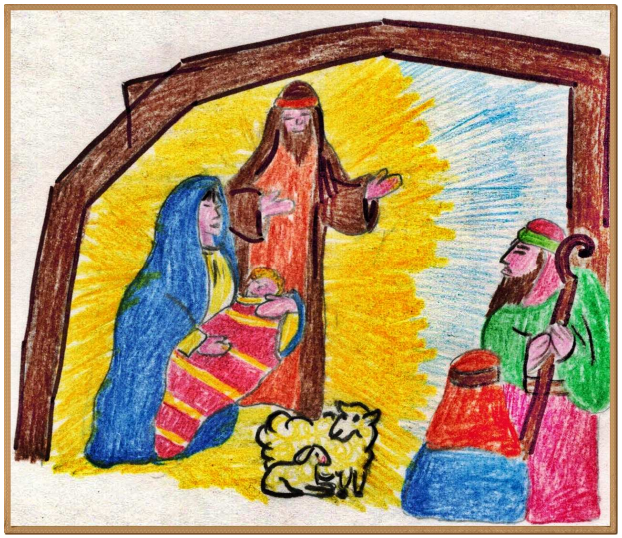
In questo periodo il popolo "sente" che il tempo della venuta del Messia è vicino e lo attende con ansia, al punto che ogni donna in attesa di un figlio spera di esserne lei la madre.

ATTIVITA':
Chiedi ai tuoi famigliari quali sono le difficoltà a vivere lontano da dove si è nati, se la famiglia non ha origine dove ora abitate, o pensa ad alcuni tuoi compagni che vengono da molto lontano. Anche Gesù ha vissuto queste difficoltà: appena nato è dovuto andare in Egitto. **Impegnati** ad accogliere chi incontri con lo stesso rispetto e amicizia, a qualunque popolo o religione appartenga.

Pensa ai cristiani che vivono in paesi dove è loro difficile vivere, dove sono anche perseguitati o muoiono solo perché credono in Gesù. Pensa anche ai missionari che vanno per loro scelta lontano per annunciare il Signore Gesù e aiutano tanti. **Prega** per loro chiedendo che i loro Angeli custodi li proteggano dicendo: Angelo di Dio…

23 DICEMBRE 2011
L'ESILIO

Ma il popolo non li ascoltò e Dio, fedele alla sua promessa, li punì: prima cadde la Samaria a nord contro gli Assiri (721 a.C.) e poco più di un secolo dopo (587 a.C.) le mura di Gerusalemme crollarono sotto l'attacco del babilonese Nabucodonosor.
La città santa venne distrutta, il tempio venne abbattuto e la popolazione sfuggita al massacro venne deportata a Babilonia.



Ma l'amore di Dio è senza misura e malgrado gli uomini lo abbiano rinnegato, e rotto i patti di amicizia, Lui rimane fedele e pazientemente rinnova le alleanze e i suoi interventi di salvezza nella storia.

Attraverso il profeta Isaia annuncia la venuta di un Messia, di suo Figlio Gesù:

"Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalla sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore" (Is 11,1-2)

In seguito il re persiano Ciro entrò in Babilonia (538 a.C.) e permise agli Israeliti Palestinesi di ritornare nella loro terra, di restaurare Gerusalemme e di ricostruire il tempio.

17 DICEMBRE 2011
PROMESSA DEL REDENTORE: MARIA

Ma voi pensate che Dio fosse contento del disastro combinato dall'uomo? Pensate che abbia detto: "Non ti sei fidato di me? arrangiati!"
No, Dio è un papà, e anche quando il figlio la combina grossa, non vede l'ora di perdonarlo e di "aggiustare" quanto ha rotto e rovinato.
E allora Dio ha *"inventato"* un nuovo progetto, che prevedeva una nuova felicità per gli uomini e una condanna eterna per il serpente.

Gen. 3, 14-15

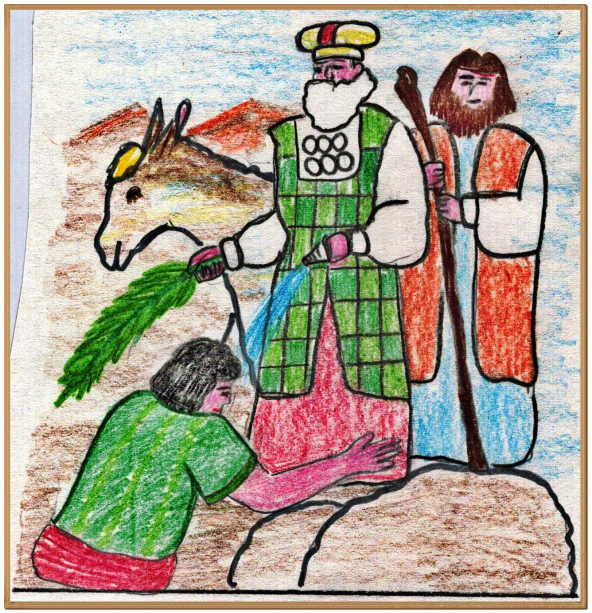
Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno".

La donna che schiaccerà la testa al serpente è **MARIA**, e la sua stirpe è **GESÙ** e in Gesù tutti noi.
Il SI di Maria e la sua disponibilità al progetto di Dio ha permesso al Padre di iniziare una nuova storia: ***"la storia della salvezza".***

Comincia una lunga attesa, durante la quale gli uomini spesso si dimenticarono di Dio, e in certi periodi sembrava che persino Dio si fosse dimenticato di questa promessa.
La Bibbia ci parla del peccato di Caino, di quelli dei patriarchi vissuti prima del diluvio, della corruzione dell'umanità, ci parla però anche di Noè, un uomo giusto, per merito del quale Dio ha fatto ricominciare una nuova creazione.

ATTIVITA':
Il peccato è un gran guaio… ma nulla può intaccare l'amore di Dio, che è sempre pronto a perdonare. **Impegnati** allora oggi a chiedere scusa quando sbagli, senza inventare scuse, ma ammettendo la colpa.
Se già sei grande abbastanza grande, pensa a quando confessarti prima di Natale e invita i tuoi genitori a farlo anche loro.

Insieme ai genitori **pregate** recitando la frase del Padre nostro "rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori" e recitate una preghiera di richiesta di perdono (l'Atto di dolore, il Confesso che si usa a Messa o una semplice invocazione come "Signore Gesù, perdonaci"). Alla fine, come segno del perdono offerto e ricevuto da Dio e tra di voi, abbracciatevi o scambiatevi un altro segno di pace e d'affetto.



L'erede al trono del popolo di Israele fu il figlio di Davide, Salomone, il quale chiese al Signore il dono della sapienza, costruì il tempio e dette vita ad un periodo di prosperità, ma dopo di lui ci fu la divisione del Regno (931 a.C.): a Nord Israele e a sud Giuda.

La condotta dei re e del popolo non fu quella voluta da Dio. Ecco allora sorsero i grandi veggenti di Dio: i profeti, che indicarono la retta via (Elia, Isaia, Geremia, Ezechiele, Amos, Osea …).

ATTIVITA':
Dio ha scelto re e condottieri come guide del suo popolo e dal re Davide discenderà, secondo la promessa di Dio, il Messia, cioè Gesù. **Pensa** a chi guida oggi la Chiesa cattolica di tutto il mondo, il papa, e achi guida la comunità di cui fate parte, la parrocchia o la diocesi: conosci come si chiamano? **Chiedi** al tuo parroco di raccontare la sua vocazione.

Oggi insieme ai tuoi famigliari pensate a Colei che è "Regina" proprio perché è "umile serva del Signore": Maria. **Pregate** insieme recitando alcune delle litanie che concludono il rosario (dopo ognuna si dice: prega per noi): Regina degli Angeli - Regina dei Patriarchi - Regina dei Profeti - Regina degli Apostoli - Regina dei veri cristiani - Regina di tutti i Santi - Regina della famiglia - Regina della pace.

Poi gli israeliti vollero imitare gli altri popoli e chiesero un re (non si accontentarono e non si fidarono di Dio, che da solo li aveva fatti passare attraverso il Mar Rosso e li aveva salvati dai nemici). Il Signore allora scelse Saul, poi Davide (1010 a.C.) che ancora bambino sfidò e vinse il gigante Golia.

Davide dopo varie peripezie conquistò Gerusalemme e riunì attorno a sé le dodici tribù di Israele.

A Davide Dio rinnoverà la promessa fatta ad Abramo, Isacco e Giacobbe

2Sam 7,5-16

Così dice il Signore degli eserciti: Io ti presi dai pascoli, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo d'Israele mio popolo […]Te poi il Signore farà grande, poiché una casa farà a te il Signore. […] io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio.

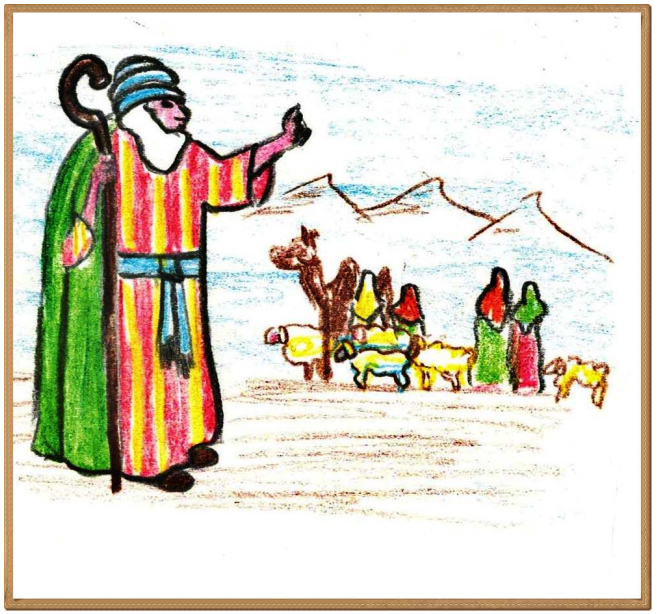
18 DICEMBRE 2011
ABRAMO

Passarono molti anni e della promessa di Dio non se ne sapeva più nulla. Che Dio si fosse dimenticato? Che non volesse più interessarsi degli uomini? Che avesse rinunciato alla sua promessa?
No, Dio è fedele, Dio non si dimentica!

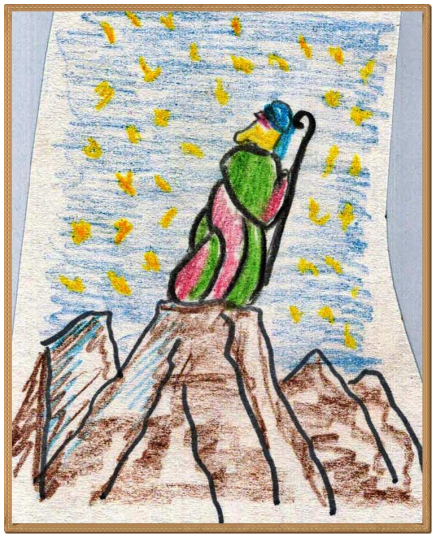
Verso il 1850 a.C. circa, Dio si rivela e parla ad un uomo di nome Abramo il quale viveva ad Ur dei Caldei, città della Mesopotamia. Egli come tutta la gente di quel tempo adorava molti dèi, però cercava di essere giusto. Dio gli dice:

Gen 12,1-2

"Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra".



Abramo ubbidiente partì con la sua famiglia e i suoi beni. Giunse fino al paese di Canaan, l'attuale Palestina. Là Abramo diventò ricco, fortunato, famoso, ma non aveva figli e in quei tempi non avere figli era la più grande disgrazia che potesse accadere.



In una notte stellata il Signore gli parlò ancora e gli disse:

Gen 13,14-15; Gen 15,5

"Alza gli occhi e dal luogo dove tu stai spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l'oriente e l'occidente. Tutto il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza per sempre." […]
"Guarda il cielo e conta le stelle, se riesci a contarle, tale sarà la tua discendenza".

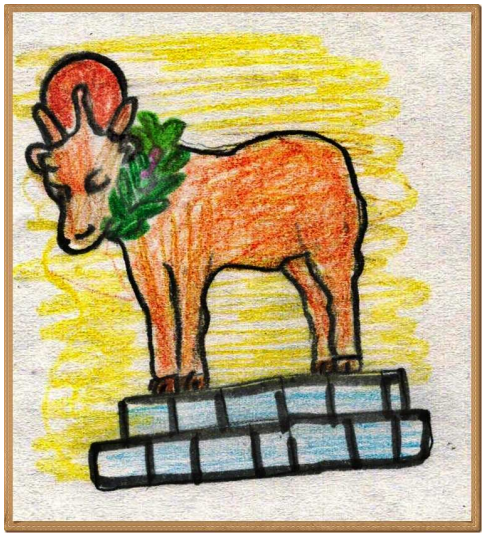
22 DICEMBRE 2011
GIOSUE' - DAVIDE

Finalmente sotto la guida di Giosuè il popolo entrò nella terra promessa, così come Dio aveva promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe.

Mosè vide quella terra spaziosa e fertile dall'alto del Monte Nebo.

Giosuè godette, come Mosè, dell'aiuto e della protezione di Dio: conquistò Gerico, una città dalle alte e forti mura, solo con il suono delle trombe.

Quel popolo però si dimenticò presto degli interventi prodigiosi di Dio e delle promesse fatte a Lui e si lasciò trascinare dai popoli pagani vicini.
Allora il Signore suscitò dei "Giudici" (1200/1030 a.C.), cioè persone che solo con la potenza e la forza di Dio riuscirono a vincere i nemici e a riportare la pace su Israele.
Debora, Gedeone e Sansone sono i giudici più famosi.



Quando il popolo si accorse che Mosè tardava a tornare, dimenticò i prodigi di Dio e le promesse fattegli, si costruì un vitello d'oro e lo adorò al posto di Dio.
Dio si arrabbiò terribilmente e punì il popolo facendolo errare per 40 anni nel deserto.

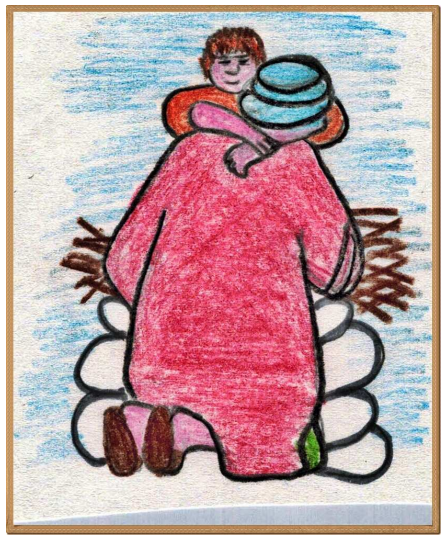
ATTIVITA':
Mettiti alla prova: sai i Dieci Comandamenti a memoria?
Puoi anche indire una gara in famiglia: li sai meglio tu o i tuoi genitori o i nonni?

Siamo vicini al Natale, ma la festa principale dell'anno è la Pasqua: qul giorno ricorda che Gesù e morto e risorto. E la Pasqua settimanale è la celebrazione della Messa ogni domenica. Impegnati a essere fedele a questo appuntamento con il Signore: durante queste vacanze di Natale programma con i tuoi di **andare a Messa** – anche se siete in vacanza lontani da casa – **nei giorni di festa** (cioè Natale, l'1/1, l'Epifania).

Dio gli aveva detto che avrebbe avuto una discendenza numerosissima, ma gli anni passavano e di figli non ne nascevano. Dov'era questa benedizione di Dio? Forse era stato solo un bellissimo sogno.
Abramo, stanco di aspettare prese lui l'iniziativa e, secondo le usanze del tempo, da una schiava egiziana ebbe un figlio che chiamò Ismaele.
Ma Dio gli fece capire che il figlio che gli aveva promesso doveva nascere proprio da Sara, sua moglie, anche se era sterile e anziana.

Un giorno Abramo era seduto davanti alla tenda; ed ecco che gli si presentarono davanti tre misteriosi personaggi che lo fecero sussultare e gli annunciarono che l'anno venturo sua moglie Sara, nonostante l'età, avrebbe tenuto fra le braccia un figlio, il suo figlio.
Cosa che infatti avvenne: Abramo e Sara ebbero un figlio che chiamarono Isacco.

Ma Dio vuole verificare se i suoi amici si fidano fino in fondo di lui e chiede ad Abramo una prova terribile: gli chiede di sacrificare il figlio, il suo unico figlio.



Gen 22,1-2.10-13

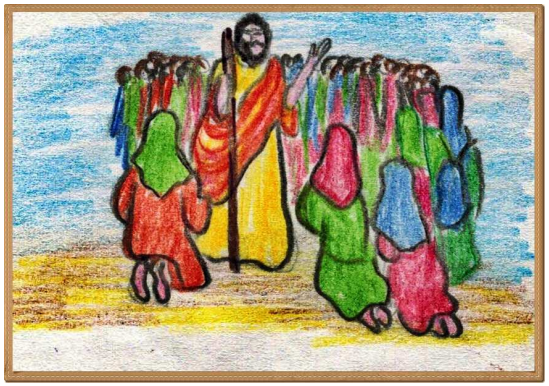
Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi! ".

Riprese: "Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, và nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò". […]
Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". L'angelo disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio".
Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio.

Abramo si è fidato di Dio e Dio gli ha giurato di benedire lui e la sua discendenza.

ATTIVITA':
Tu ti fidi degli altri? **Pensa** alle persone di cui ti fidi ed elencale (famigliari, insegnanti, amici, catechisti, fratelli e sorelle, zii e nonni, allenatori…): scoprirai così quante persone si curano di te. Ringrazia Dio perché te li ha donati, con una **preghiera** per loro con le tue parole.
E gli altri si fidano di te? Fatti **raccontare** dai tuoi genitori o da altri in famiglia un momento in cui hanno dimostrato di avere fiducia in te.

La fiducia è una cosa seria, bisogna "guadagnarsela" dimostrandosi responsabili. Oggi **impegnati** ad avere più fiducia nella cura e nell'amore della tua famiglia: accogli con disponibilità quanto ti dicono… anche se non ne capisci il senso o non ti va molto a genio. Anche Abramo non ha sempre capito tutto, ma si è fidato di Dio!

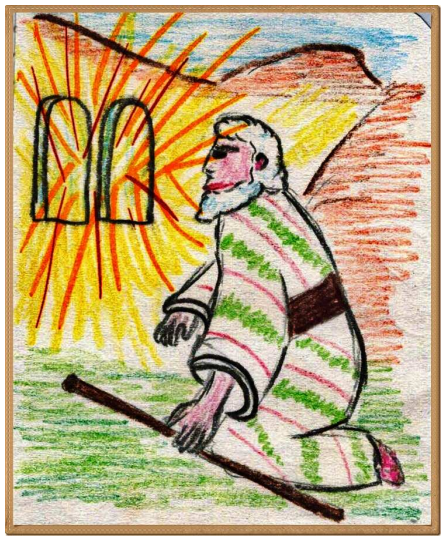


Giunsero finalmente al monte Sinai e lì Dio si rese presente con delle manifestazioni grandiose.

Es 19,16-19

Al terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco e il suo fumo saliva come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono della tromba diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con voce di tuono.

Sul Monte Sinai Mosè ricevette i dieci comandamenti e concluse un'alleanza fra Dio e il suo popolo: Dio si impegnò per il futuro di Israele e Israele si impegnò ad essergli fedele.
Poi il Signore chiamò Mosè sul monte dove rimase quaranta giorni e quaranta notti.



Gli Egiziani inseguirono gli Israeliti e li raggiunsero mentre stavano accampati presso il mare, allora gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore. Dio ordinò a Mosè di alzare il bastone e di dividere il mare: le acque del mare si aprirono e il popolo di Israele passò il mare all'asciutto, mentre gli egiziani che li inseguivano furono travolti dalle acque.

Il popolo di Israele vide la mano potente di Dio, vide un prodigio inaudito e capì che solo Lui era veramente Dio, era veramente grande e credette in Lui.

Poi il popolo iniziò il suo cammino nel deserto, dove non c'era cibo né acqua e si dimenticò presto di quanto Dio aveva fatto per lui, e cominciò a *"mormorare"* contro Dio e contro Mosè.
Allora Dio, dal cielo, mandò loro la manna e le quaglie .

e fece scaturire l'acqua dalla roccia.

19 DICEMBRE 2011
ISACCO E GIACOBBE

La benedizione del Signore si fece sentire anche su Isacco, il quale divenne ricchissimo. Una notte il Signore gli apparve e gli rinnovò la promessa fatta a suo padre Abramo:

> **E in quella notte gli apparve il Signore e disse: "Io sono il Dio di Abramo, tuo padre; non temere perché io sono con te. Ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza" (Gen 26,24)**

Isacco il figlio di Abramo, sposò una ragazza di nome Rebecca. Anche questa donna, come già prima Sara, era sterile, eppure, per l'onnipotenza di Dio, ebbe due gemelli: Esaù e Giacobbe.

Esaù, che era il primogenito, vendette la sua primogenitura a Giacobbe per un piatto di lenticchie, così Giacobbe anche attraverso una furbizia ottenne la benedizione di suo padre Isacco.

Un giorno Dio appare a Giacobbe e gli rinnova l'alleanza:

Dio apparve un'altra volta a Giacobbe, e lo benedisse. Dio gli disse: "Il tuo nome è Giacobbe. Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele sarà il tuo nome". Così lo si chiamò Israele. Dio gli disse: "Io sono Dio onnipotente. Sii fecondo e diventa numeroso, popolo e assemblea di popoli verranno da te, re usciranno dai tuoi fianchi. Il paese che ho concesso ad Abramo e a Isacco darò a te e alla tua stirpe dopo di te darò il paese". (Gen 35,9-13)

Dio è fedele e non si dimentica le sue promesse, ma le rinnova a Giacobbe, come già aveva fatto con Isacco e con Abramo.
Giacobbe ha avuto 12 figli, tra cui Giuseppe e Beniamino.

ATTIVITA':
Dio cambia il nome a Giacobbe e lo chiama Israele. Il nome è molto importante, significa l'augurio che i famigliari fanno a chi è nato e/o il compito che uno ha nella vita, o, se lo cambia Dio stesso, cosa si aspetta da quella persona, qual è la sua "vocazione". **Chiedi ai tuoi genitori** perché hanno scelto il tuo nome, cercatene il significato e, se porti il nome di un santo, cerca la sua storia. **Segna su un calendario** l'onomastico dei tuoi famigliari.

La benedizione di Dio viene trasmessa di padre in figlio da Abramo a Isacco, poi a Giacobbe, poi ai suoi 12 figli. Anche noi cristiani riceviamo delle benedizioni (per esempio alla fine della Messa). Questa sera, prima di addormentarti, chiedi a mamma o papà non solo la storia o il bacino della buonanotte, ma anche la loro **benedizione** (per esempio con le parole della Compieta: "Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo" e tracciando un segno di croce sulla fronte dei figli).

Mosè ebbe paura, fece resistenza a Dio e cercò di sottrarsi a questo impegno, ma Dio aveva scelto lui e non cambiò idea.
Assieme a suo fratello Aronne andò dal Faraone e gli chiese di lasciare partire il popolo. Sappiamo che il Faraone non lo lasciò partire subito, ma ne fu costretto dopo che Dio gli ebbe inflitto dieci terribili piaghe.

La liberazione degli israeliti fu un avvenimento strepitoso.

Era il 10 di aprile del 1230 circa a.C. quando ogni famiglia ebrea immolò un agnello e intinse con il suo sangue gli stipiti della porta. Mangiarono in fretta quell'agnello arrostito, con i sandali ai piedi e con il bastone in mano, pronti per partire.
In quella notte Dio colpì ogni primogenito di Egitto, ma risparmiò le case degli ebrei segnate dal sangue dell'agnello.
Il popolo guidato da Mosè partì dall'Egitto e prese la strada del deserto verso il Mar Rosso.

"Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte" (Es 13,21)

21 DICEMBRE 2011
MOSE'

Dio ascoltò il lamento del suo popolo oppresso e si ricordò dell'alleanza fatta con Abramo, Isacco e Giacobbe e scelse un uomo, Mosè, per liberare il suo popolo dall'Egitto.
Mosè infatti, che significa salvato dalle acque, fu salvato e accolto dalla figlia del faraone che lo trattò come un figlio.
Egli conduceva una vita tranquilla e beata, senza rendersi conto che attorno a lui c'era il suo popolo che soffriva e gemeva.
Cresciuto in età però si accorse della ingiustizia subita dai suoi fratelli e un giorno ***"colpì a morte un egiziano che maltrattava un ebreo e lo seppellì nella sabbia"*** (Es 2,11)
Scoperto, fuggì in Madian, e là si costruì una nuova vita, sposandosi e mettendosi al servizio di Ietro suo suocero.

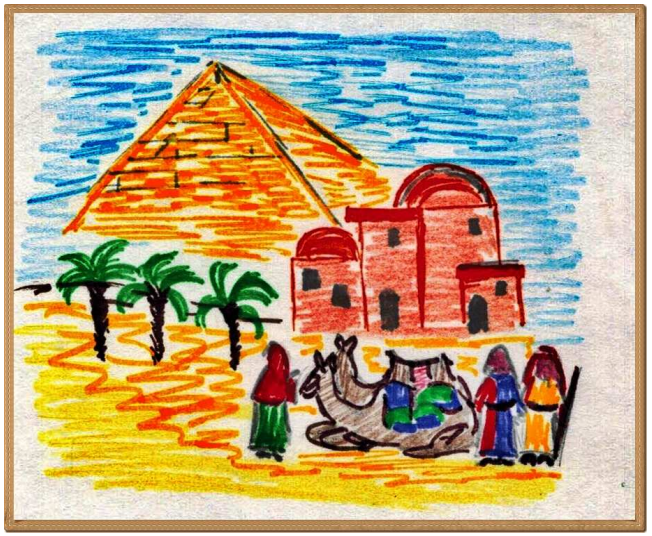
Quando proprio non pensava più all'Egitto e agli Israeliti, ecco che Dio gli appare in un roveto ardente che non si consuma, e gli dice: (Es 3,10)

"Mosè, Mosè, va, io ti mando dal faraone. Digli: fa uscire dall'Egitto il mio popolo, gli israeliti"

20 DICEMBRE 2011
GIUSEPPE

Giuseppe fa due sogni, nel primo sogna che i covoni dei fratelli si inginocchiano davanti al suo, e nel secondo sogna che il sole, la luna e undici stelle si prostrano davanti a lui; segno e profezia che egli sarà più grande e potente dei suoi familiari.

Per invidia e gelosia, Giuseppe è venduto dai suoi fratelli a dei Madianiti che lo conducono in Egitto
E in Egitto, dopo varie avventure, interpreta i sogni del Faraone e viene da lui premiato.



Giuseppe diventa la persona più potente dopo il Faraone e, poiché stanno per giungere sette anni di carestia, ordina al popolo egiziano di consegnargli parte dei raccolti ottenuti durante i sette anni di abbondanza per poterli usare quando la fame si farà sentire.

Anche a Canaan dove vivono Giacobbe e i suoi 11 figli, la carestia diventa pesante e Giacobbe manda i suoi figli in Egitto a comperare grano. Grazie a Giuseppe essi ottengono non solo il grano ma anche un territorio molto fertile, quello di Gosen, in cui possono pascolare i loro greggi.
Durante la vita di Giuseppe i figli di Israele godono grande pace e abbondanza.

Passarono 430 anni ed i figli di Israele in Egitto crebbero e si moltiplicarono, proprio come aveva promesso Dio ad Abramo, e la loro presenza fu sentita dagli Egiziani come una minaccia, perché temevano che in caso di guerra gli israeliti si schierassero con i nemici.
Allora un nuovo Faraone, che non aveva conosciuto Giuseppe, cominciò ad opprimere il popolo dei figli di Israele con i lavori forzati e la schiavitù, ed ordinò che fosse soppresso ogni loro maschio primogenito.

I figli di Israele si chiesero: "Dov'è finita la promessa di Dio?" e gridarono al Signore.

ATTIVITA':
Oggi potresti chiedere ai tuoi genitori di stare insieme e di **vedere il cartone** (o alcune parti!) "Il re dei sogni". Oppure **chiedi** ai famigliari già adulti o anziani di raccontare un momento della loro vita in cui "se la sono vista brutta", come Giuseppe venduto e che si ritrova schiavo, ma poi tutto è andato per il meglio, come per Giuseppe che diventa il salvatore dell'Egitto e della sua famiglia.

Oggi impegnati ad **osservare** i dono diversi che ognuno ha e, senza invidia o gelosia, a **ringraziare Dio** per ciò che ha dato a te e agli altri, con una preghiera simile a questa:
Ti ringrazio Signore perché mi hai fatto capace di… e di… .
Ti ringrazio anche perché hai donato a … di saper fare….
e a … di riuscire bene a fare…